

# Il timore del Pd: regione ingovernabile

**L'ex sindaco di Torino** punta a uscire vincitore, ma sulla sua elezione a governatore incombe il risultato dei grillini. I 5 Stelle mirano a diventare il primo partito lasciando così al Pd una maggioranza risicata. **Riusciranno a governare?**

SERGIO CHIAMPARINO

## “Nessun infangatore sporcherà la mia figura”

“Le indagini di questi giorni non mi coinvolgono”

**BEPPE MINELLO**  
TORINO

**S**e è furibondo per le insinuazioni e i sospetti sollevati da Grillo e dai grillini, Sergio Chiamparino, il sindaco delle Olimpiadi e della nuova Torino, ha imparato da tempo a dissimularlo. Così apparentemente superiore, da fare spallucce alla notizia che il Pd ha deciso di rivolgersi ai legali per querelare Bono, e il suo «dipingere dirigenti e candidati del Pd come una cupola dedita al malaffare».

**Dunque, non condivide la strada imboccata dai democratici?**

«Credo abbiano più di una ragione per sentirsi calunniati. Anch'io mi sentirei offeso, ma se certe cose le dicono Grillo e a maggior ragione Bono, mi entrano da un orecchio ed escono dall'altro. Non sono uno da carte bollate. Se lo fossi avrei dovuto iniziare nel 2006 quando, ancora il pregiudicato Grillo, mi diede dell'assassino per l'ok all'inceneritore. È andata che sono stato rieletto con il 70% dei voti».

**Resta un problema: Primo Greganti e i maneggi per i quali è stato già condannato 25 anni fa.**

«Intanto, non sono così ipocrita da negare di conoscerlo. Se in questi anni mi capitava d'incrociarlo l'ho sempre salutato. Ciò detto, e fatto salvo il diritto per chiunque al reinserimento se ha pagato le colpe per cui è stato condannato, da Chiamparino sindaco non ha mai ricevuto incarichi. Ma una cosa vorrei dire...».



ANSA

**Democratici**  
Sergio Chiamparino dopo due mandati da sindaco a Torino adesso punta a conquistare la Regione Piemonte. L'incognita è il risultato dei grillini

**Dica?**

«Grillo e gli infangatori di professione hanno anche attaccato l'unico grande evento nazionale dopo i Mondiali del '90 che non ci ha lasciato in eredità inchieste e processi per tangenti. Anzi, l'uso accorto delle risorse ha permesso al Toroc di chiudere con un avanzo fra i 10 e 20 milioni, mentre l'Agenzia olimpica, quella che ha utilizzato le risorse pubbliche per realizzare gli impianti, ha risparmiato 92 milioni».

**Capito. Ma ha paura di Grillo?**

«Stando tra la gente non trovo il clima descritto dai giornali. Poi, sicuro è morto e io continuo la mia campagna elettorale».

**Non teme nemmeno le divisioni del Pd?**

«Si reitera un tema che credo superato con l'avvento di Renzi. Sono convinto che il Pd sia saldamente sopra il 30% e non vedo tutte queste incomprensioni».

**Teme che l'elettore di destra possa rivolgersi a Grillo? Ci sarà un effetto trascinarsi delle Europee?**

«Sono argomenti con un teorico fondamento, ma il solo caso in cui potrebbe verificarsi un ribaltone è che tutto il centrodestra decida di votare Grillo e non Pichetto. Non credo che l'elettore del Pdl sia uno sfascista».

**Resta il timore di non riuscire ad ottenere una maggioranza solida.**

«L'ho ben presente e sto lavorando sodo per risolverlo».

**Magari già corteggiando l'Ncd, o no?**

«Lavoro per ottenere un successo sufficiente per governare e avere una coalizione tranquilla. Poi, ogni giorno ha la sua pena».

### Così su La Stampa

— Ieri su La Stampa si descriveva la paura del Pd che alle regionali in Piemonte potrebbe vincere, ma trovarsi con una risicata maggioranza.

DAVIDE BONO

## “Il Pd di oggi è come il Pci di Tangentopoli”

“A comandare sono gli stessi, non cambia nulla”

**ANDREA ROSSI**  
TORINO

«**L**i vedo un po' nervosi. Chissà, forse se la stanno facendo sotto». Davide Bono è così: scostante e diretto. Medico, 33 anni, nel 2010 Beppe Grillo lo lanciò alla conquista del Piemonte. Furono eletti in due. Uno è stato cacciato. Lui no, anzi, è stato ricandidato. E da qualche giorno agita i sonni di Chiamparino e del Pd. Da quando l'inchiesta Expo ha coinvolto Primo Greganti l'offensiva grillina ha ripreso vigore. Molto vigore. Ci sarà lavoro per gli avvocati.

**Bono, il Pd l'ha querelata per le sue invettive su Greganti.**

«Di nuovo? È l'undicesima in quattro anni. Le altre dieci le ho vinte tutte. Comunque confermo: il Pd è come il vecchio Pci coinvolto in Tangentopoli. Comandano le stesse persone. Non sanno fare pulizia. Il loro rinnovamento è finto come una banconota da 80 euro».

**Le han dato dello sciacallo.**

«A me? Dovrebbero chiedere i danni a Greganti. Se un attivista del Movimento 5 Stelle venisse scoperto a trafficare sulle grandi opere lo caccieremo su due piedi anziché prendercela con chi ne parla».

**Ma Chiamparino che c'entra con l'Expo?**



**5 Stelle**  
Davide Bono è stato consigliere regionale in Piemonte con i 5 Stelle ed è stato ricandidato. Sarà lui a sfidare Chiamparino candidato del Pd

«C'entra, c'entra. Lui, Greganti e quelli che comandano in città arrivano dalla stessa casa».

**Può bastare una storia comune per fare di tuttet l'erbe un fascio? Chiamparino è il sindaco delle Olimpiadi, il più grande evento italiano degli ultimi vent'anni. Oltre tre miliardi di euro e nemmeno un'inchiesta per corruzione.**

«Già, poi arriva un pentito, Rocco Varacalli, e dice che i cantieri di Torino 2006 sono stati subappaltati a ditte affiliate alla 'ndrangheta».

**Anche qui, però, nessuna inchiesta, nessun riscontro.**

«Sarà, ma il problema è più generale. Al Piemonte serve una classe politica nuova che spazzi via chi occupa questa regione da quarant'anni. Ne abbiamo viste di tutti i colori, fino all'ultima legislatura. Io c'ero. Un disastro. Ora non si può più scherzare. La crisi è pesante. Non è più tempo di mutande verdi né di chi ha governato facendo debiti. Serve gente perbene, senza interessi, padri

e lobby da accontentare».

**Sì, ma per fare che cosa?**

«Basta con la storia che il Movimento sa solo distruggere. I miei quattro anni in Regione, il lavoro degli altri nei comuni e in Parlamento, dimostrano il contrario. Andate a vedere il nostro programma: reddito di cittadinanza, banda larga, burocrazia zero, trasparenza. Stiamo girando il Piemonte in camper: due, tre città al giorno. Lo stiamo raccontando a tutti».

**È vero che ha chiesto un confronto a Chiamparino?**

«Sì, settimane fa, ma non mi ha mai risposto. L'ho visto un giorno ad Alba, dove tutti i candidati firmavano un documento per salvare il tribunale dalla chiusura. Una buffonata: Pd e Forza Italia, che all'epoca governavano insieme, quand'era ora non hanno mosso un dito».

**Che cosa gli ha detto?**

«Nulla. Oggi gli dico che vinceremo noi. E anche se non ce la faremo, lui farà la fine di Bersani nel 2013».



## L'inopportunità dell'insabbiare Se insabbiare è inopportuno

**Luigi La Spina**

Ci sono decisioni che, se possono avere qualche giustificazione formale, si scontrano così clamorosamente con la sensibilità dell'opinione pubblica da suscitare, più che indignazione, sorpresa e sconcerto. Come se il mondo della politica vivesse in un altro universo, un mondo totalmente autoreferenziale, impermeabile ai sentimenti e agli umori dei cittadini fino all'autolesionismo più incomprensibile. L'ultimo caso di questa vocazione al suicidio della credibilità politica è stato rivelato, ieri, dal nostro giornale e riguarda lo scioglimento della commissione d'inchiesta sugli appalti nella sanità regionale. Il lavoro d'indagine aveva scoperto una prassi del tutto irregolare: dal 2002, cioè da dodici anni e con amministrazioni di diverso colore, gli appalti delle Asl venivano assegnati senza gare e con continue proroghe che affidavano i lavori o le forniture sostanzialmente sempre alle stesse ditte. La legge, invece, prescrive che solo in casi eccezionali, quando ricorrano motivi di assoluta urgenza, si possa applicare una proroga che può arrivare al termine massimo di sei mesi. La commissione, varata alla fine del 2011 con l'assenso di tutte le forze politiche, aveva raccolto 4.200 pagine di documenti e si apprestava a continuare i suoi lavori con la convocazione di altri dirigenti sanitari, ma, con il pretesto di essere utilizzata "come strumento di lotta politica", è stata abolita. Con l'aria che tira nella campagna elettorale inquinata da gravi scandali di corruzione politico-amministrativa proprio sugli appalti, è evidente che il sospetto di una frettolosa chiusura delle indagini per evitare rivelazioni imbarazzanti è fortissimo. Come si possono giudicare, allora, le proteste per gli interventi della magistratura sull'attività della politica, i lamenti per la presunta lesione della sua indipendenza, se le istituzioni pubbliche non dimostrano di saper "fare pulizia" da sole, con quel rispetto dei controlli di legalità interni che solo può giustificare la fiducia dei cittadini? Ci sono molte occasioni per alimentare la propaganda a sfondo qualunquista tanto alla moda, ma la nostra classe politica è davvero abile a trovarne sempre nuove, sempre più clamorose. Salvo poi sorprendersi, con un filo di disprezzo per i cittadini, se dalle urne arrivano le risposte che non hanno voluto ascoltare. È proprio vero che "Dio acceca chi vuol perdere"...

# Quindici anni per chiudere una partecipata

**La Regione aveva deciso** di liquidare la Società attrezzata di Grugliasco nel 1997 ma c'è riuscita soltanto nel 2012. Le dimissioni decise per ridurre i costi sono state bloccate da cavilli legali ma ora **i tempi si dovrebbero ridurre**

MAURIZIO TROPEANO

Privatizzare, razionalizzare, liquidare. Ecco le azioni che nel corso degli anni sono state messe in campo, e che anche i candidati alla presidenza del Piemonte annunciano di voler realizzare, per cercare di contenere il profondo rosso delle partecipate regionali: 13,5 milioni l'anno scorso, quasi nove nel 2012. Il piano di riorganizzazione portato avanti dalla giunta Cota ha avviato l'iter per la cessione del 30% delle quote di Finpiemonte partecipazioni anche se l'assessore Agostino Ghiglia non si nasconde le difficoltà di portare a termine in tempi brevi queste dimissioni. Del resto è difficile essere ottimisti. Sono infatti trascorsi 15 anni, sei mesi e 15 giorni dalla decisione della Regione di liquidare la Società produttiva attrezzata di Grugliasco alla sua effettiva cancellazione. Un record legato ad un lungo contenzioso le-

## LA STRATEGIA

Da tempo si è deciso di privatizzare e razionalizzare

gale che ha trovato alla fine una soluzione. E così il 18 dicembre 2012 la Sapag è stata cancellata realizzando una decisione del 3 giugno 1997.

## Rottamazione lenta

Meno lento il processo di liquidazione del Consorzio Inseadimenti produttivi di Rivoli: undici anni e due mesi, dal gennaio 2002 al marzo 2013. E poi la Regione ci ha messo otto anni per uscire da Pista, la società che si occupava di un polo integrato vicino all'aeroporto di Caselle. Dovrebbe essere decisamente più veloce l'iter di liquidazione di Canavese sviluppo che dovrebbe chiudersi entro il mese di maggio (l'uscita era stata decisa il 29 novembre 2011 con chiusura definitiva annunciata entro la fine del 2012). Villa Gualino dovrebbe essere cancellata entro la fine dell'anno dopo la chiusura decisa nell'ottobre 2012.



ANSA

## La giunta Cota ha avviato un piano per cedere il 30% delle società

La giunta regionale guidata dal presidente Cota ha approvato un progetto di riorganizzazione delle partecipate che ha portato ad avviare le procedure per la dimissione del 30% delle quote e delle società controllate da Finpiemonte Partecipazioni

## Sulla «Stampa»



■ Sul giornale di ieri il buco da 13,5 milioni delle partecipate della Regione, dovuto soprattutto a Eurofidi e alle aree industriali

## Società di scopo

Dalla lettura del bilancio di prechiusura di FinPiemonte partecipazioni si intuisce che uno dei punti critici da risolvere è il futuro delle società di scopo legate agli insediamenti produttivi nei diversi territori. La Snos è stata messa in liquidazione e la Sit, malgrado un utile di gestione, porta una dote negativa nel bilancio della holding (3,4 milioni) perché ha in pancia la gestione delle aree ex Pininfarina. L'amministratore delegato è un «prestito» di Confindustria Piemonte che nel 2012 aderendo ad una richiesta della holding FinPiemonte ha messo a disposizione le competenze del suo segretario generale, Paolo Balistreri. E in questa doppia veste ha messo giù degli «appunti» che potranno es-

sere utili al nuovo governo regionale. Il primo: «E' necessario migliorare in modo consistente le relazioni tra il livello delle scelte politiche e strategiche e quello della gestione degli enti strumentali e delle loro partecipate». Un suggerimento a livello generale

## L'ESPERTO

«Respingere le pressioni dei sindaci e degli interessi locali»

che diventa la premessa di una candidatura di Sit come «punto di riferimento per un processo di razionalizzazione delle partecipate nel settore del territorio». Si tratta di quelle partecipate che più di altre hanno affrontato le difficoltà di «un mercato immo-

biliare in tempo di crisi» ma che secondo Balistreri possono avere un futuro: «E' necessaria - spiega - una scelta politica chiara che chiuda le società che sono da chiudere senza farsi condizionare dalle pressioni di sindaci e amministratori locali». Fatto questo passo si può lavorare sulla «reindustrializzazione che coinvolgerà diversi siti produttivi piemontesi nei prossimi anni». Per Balistreri il modello da seguire è quello dell'Embraco: «A fronte di un investimento della Regione di 12,8 milioni l'intervento ha portato al trasferimento sul sito di 2 aziende con la creazione di 7 posti di lavoro il mantenimento di circa 600 posti di lavoro nell'area e un gettito di fiscalità diretta ed indiretta a favore dello Stato di 89,1 milioni».



Cara Torino

LUIGI LA SPINA

## Se insabbiare è inopportuno

SEGUE DA PAGINA 39

La commissione, varata alla fine del 2011 con l'assenso di tutte le forze politiche, aveva raccolto 4.200 pagine di documenti e si apprestava a continuare i suoi lavori con la convocazione di altri dirigenti sanitari, ma, con il pretesto di essere utilizzata «come strumento di lotta politica», è stata abolita.

Con l'aria che tira nella campagna elettorale inquinata da gravi scandali di corruzione politico-amministrativa proprio sugli appalti, è evidente che il sospetto di una frettolosa chiusura delle indagini per evitare rivelazioni imbarazzanti è fortissimo. Come si possono giudicare, allora, le proteste per gli interventi della magistratura sull'attività della politica, i lamenti per la presunta lesione della sua indipendenza, se le istituzioni pubbliche non dimostrano di saper «fare pulizia» da sole, con quel rispetto dei controlli di legalità interni che solo può giustificare la fiducia dei cittadini?

Ci sono molte occasioni per alimentare la propaganda a sfondo qualunquista tanto alla moda, ma la nostra classe politica è davvero abile a trovarne sempre nuove, sempre più clamorose. Salvo poi sorprendersi, con un filo di disprezzo per i cittadini, se dalle urne arrivano le risposte che non hanno voluto ascoltare. È proprio vero che «Dio acceda chi vuol perdere».

# Sfida di Pichetto

## “Si può abolire il ticket sanitario”

### “Chiamparino senza maggioranza? Nuova legge elettorale e si rivota”

Città della salute? Meglio fare subito la torre chirurgica alle Molinette

L'errore di Cota è stato credere nel 2010 di arrivare a guidare un ente funzionante



Tutti gli assessorati si trasferiranno nella torre di Fuksas entro il 2015

L'unico programma del M5S è sfasciare. Tanto loro hanno il conto alle Cayman

<DALLA PRIMA DI CRONACA

**P**ERCHÉ Berlusconi promesse del genere non ne ha fatte?

«Io sono io, sono del partito di Berlusconi, ma sono io. Le frottole ai piemontesi non le ho mai raccontate e non le racconterò».

**Primo impegno che assumerà in caso di vittoria?**

«Azzeramento dell'Irap sulle nuove imprese su tutte le assunzioni. Poi azioni decise sulla politica del lavoro, così come è stato fatto in questi anni dall'assessore Porchietto. Merito che ci viene riconosciuto anche a livello nazionale, persino da Fornero. Siamo stati all'avanguardia. Chiamparino ha detto che farà partire Youth Guarantee, ma si è sbagliato, è già partito».

**Perché il centrodestra si è diviso?**

«È vero che il peso di chi non è venuto con noi non è enorme, ma io non sottovaluto neppure il 0,2: in una competizione a turno unico è rilevante. Sono prevalse ragioni che vanno oltre il Piemonte. Non so se è vero quello che dicono di Ncd, che possano fare sponda con Chiamparino come fanno con Renzi, mentre per Fratelli d'Italia c'è stata la molla delle Europee, l'obiettivo di massimizzare il profitto elettorale per raggiungere il quorum. Con ciò io mi presento con l'accordo storico Forza Italia-Lega, la lista Civica, i Verdi Verdi e i Pensionati che da 4 o 5 anni sono con noi e la Destra Unita».

**I Pensionati, dopo la vicenda delle firme false, non si potevano evitare visto anche che nella lista di Forza Italia non avete voluto persone coinvolte in RimborsoPol?**

«Neppure i Pensionati lo sono. Distinguo sempre la responsabilità penale dei singoli e quello che può essere una formazione politica. Sicuramente i Pensionati hanno creato una sventura, ma perché Chiamparino non ha evitato la lista Chiamparino visto che ha solo cambiato nome alla lista Bresso, quella del taglia erba?».

**Altra lista e altri nomi, non crede?**

«Sì, è cambiato il nome. Ma anche Giovine non è candidato. Sara Franchino non ha imputazioni, è subentrata a Palazzo Lascaris a seguito della decadenza di Giovine».

**Pichetto, voi rappresentate la continuità con il governo Cota?**

«Sì, chiedo il rinnovo di quel voto, credo però che almeno nell'ultimo anno, senza rinnegare il passato, ci sia stata una discontinuità».

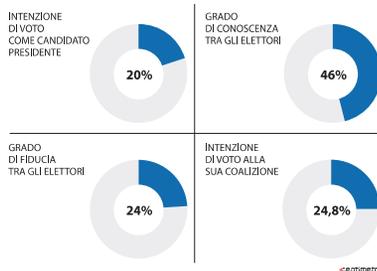
**In che senso?**

«Nell'ultimo anno il mio ingresso in giunta ha marcato un modo diverso di fare. La politica e i partiti sono anche e soprattutto persone. Quello a cui tengo è un'idea di serietà e rigore. Nell'ultimo anno ho fatto l'anti-candidato, ho pronunciato moltissimi "No" e pochissimi "Sì", l'opposto di quello che normalmente un candidato fa. Nel gestire quotidiano e nelle scelte politiche si possono fare errori ma seri e non si è. Non faccio distinzione fra destra e sinistra, perché proprio adesso c'è la conferenza stampa del Pd su Greganti. Come vedete non ne faccio una questione di destra e sinistra. I ladroni si annidano ovunque, juventini e torinisti, destra e sinistra».

**Preoccupato per i 5 stelle?**

«Non hanno programma se non quello di sfasciare tutto, cavalcano un comprensibile malcontento. Che c'è. Nel momento in cui non si ha una posizione politica capisco che tentino di rosciare voti a destra e sinistra. Io credo nella democrazia perché vengo da una famiglia che per la democrazia ha dato, ma sto con il sistema non con chi vuol sfasciare tutto. Perché poi chi vuol sfasciare tutto ha il conto

**Pichetto secondo il sondaggio Ipr marketing**



alle Cayman e io non so neppure dove sono le Cayman».

**Lei ha dichiarato che Bono è uno preparato, adesso rischia di essere il suo vero avversario per il secondo posto. Ha timore di non farcela?**

«Sì, lo ripeto: Davide Bono non dice stupidaggini, sa leggere i numeri. Il mio avversario? Corro per fare il massimo risultato. Qualche giorno fa sono andato a vedere i risultati del 2013, quando Bersani era già andato dal sarto, aveva fatto il giro delle segreterie, aveva nominato ministri e sottosegretari. Poi abbiamo visto com'è andata. In Piemonte finì con una differenza minima. Non mi sono candidato in lista perché ho fatto una scelta. Non devo fare a tutti i costi il consigliere di opposizione, d'altronde non mi sento uomo di opposizione».

**In una situazione di ingovernabilità, lei è pronto a fare l'assessore al bilancio di Chiamparino?**

«Se dovesse verificarsi una situazione del genere possiamo votare quattro o cinque cose e poi tornare ad elezioni».

**Quale è il suo giudizio sulla gestione Cota, in particolare sulla sanità?**

«Le basi della riforma Monferino le condivido. Il disegno era corretto. È vero che ho cancellato le federazioni d'accordo con il cosiddetto tavolo Massicci del ministero dell'economia. Voglio ricordare che l'Agenas ha espresso un ottimo giudizio sulla sanità piemontese. Il nostro sistema non fa acqua ed è il settore in maggiore trasformazione. Dobbia-



**VICEPRESIDENTE**  
La leghista Gianna Gancia sarà la vicepresidente

Non faccio distinguo tra destra e sinistra perché i ladroni sono dappertutto

mo fare il salto. Dobbiamo avere centri di eccellenza perché siamo in grado di rispondere con l'alta specialistica. Vengo da una provincia, Biella, che ha chiuso tutti gli ospedali piccoli. Ci sono state le proteste ma adesso ci sono infermieri a cui collaborano i medici di base. Mi rendo conto che bisogna trattare con il sindacato e io, a differenza di Renzi, con i sindacati ho sempre trattato. Non solo. Tutto il sistema della sanità, fatto di ospedali, università, e industria farmaceutica, può diventare produttore di beni e tecnologie. Può essere un'opportunità economica e produttiva che apre scenari».

**L'assessore alla Sanità sarà esterno?**

«Sì, penso ad un esterno. Come per l'agricoltura. Gancia sarà la mia vice».

**Che cosa la differenzia dal programma di Chiamparino?**

«Beh, io ho un accento più liberale, d'altronde Chiamparino è condizionato dall'alleanza con Sel. Ad esempio proprio sulla Sanità sono convinto dell'integrazione pubblico privato perché sono convinto che sia tutto servizio pubblico, non importa chi lo fa».

**Come il modello Lombardia?**

«Senza arrivare al modello Lombardia, io sono per un modello Piemonte. Conosco però molti cittadini lombardi che non sono insoddisfatti. Mi interessa che i piemontesi abbiano il miglior servizio».

**Servizio pubblico gratuito?**

«Gratuito, tanto che sono andato a vedere i ticket, se non per deterrenza, in alcuni casi, come sulla medicina di base o sul sistema far-

**IL PUNTO I CANDIDATI ALL'API: LE PMI CHIEDONO MISURE CONCRETE**

## Per il weekend leghista arriva Salvini

**L**A LEGA Nord ieri con il presidente uscente della Regione Roberto Cota ha presentato la sua prossima iniziativa politica: nel week end oltre 200 gazebo saranno installati in tutto il Piemonte per consentire di votare due referendum, uno sull'uscita dall'Euro e uno sul Piemonte regione autonoma in cui imposte e tasse rimangano sul territorio.

«Abbiamo toccato con mano cosa vuol dire governare e abbiamo governato bene - ha ripetuto ancora una volta - Il Piemonte, però, ha visto un taglio di oltre un miliardo di trasferimenti da Roma, che sono l'unica linfa. Si può governare bene

finché si vuole, ma i risorse devono rimanere sul territorio». Secondo il governatore, «soffia in Europa un vento autonomista e identitario e credo che presto saranno maturi i tempi per cui attecchisca anche nella nostra regione. E questo referendum vuole essere un test». Il fine settimana del Carroccio, oltre referendum, prevede una serie di appuntamenti che porteranno a Torino il leader del partito Matteo Salvini e il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli.

Dieci proposte per rilanciare l'economia piemontese sono state presentate ieri agli esponenti delle sei coalizioni che



**QUASI EX**  
Roberto Cota ormai quasi ex presidente della Regione Piemonte

concorrono alle elezioni regionali dall'Api, l'associazione che riunisce le piccole imprese torinesi e da Confimi Impresa Piemonte. Una politica industriale che abbia pochi concreti obiettivi strategici, iniziative che favoriscano le imprese a internazionalizzarsi, meno burocrazia anche per aumentare la capacità di attrazione del Piemonte, aiuti per l'accesso al credito, più efficienza nei centri per l'impiego, formazione ad hoc, attenzione alle infrastrutture sono solo alcuni dei punti che sono stati illustrati ai sei rappresentanti dei candidati.